

INTERVISTA A MARIO COSTANTINO



Note biografiche:

Mario Costantino, siciliano di origine e residente a Bari, studia dal 1984 astrologia, psicologia e discipline dedicate alla diagnosi della personalità. La sua formazione integra grafologia – secondo il metodo di G. Moretti – psicologia del profondo, psicanalisi e medicina psicosomatica, con un progressivo avvicinamento allo studio del simbolismo astrologico e delle dominanti planetarie.

Dal 1991 approfondisce sistematicamente l'astrologia classica, collaborando con Giuseppe Bezza e, nel 1999, partecipando alla fondazione dell'Associazione Cielo e Terra, punto di riferimento per la ricerca e la divulgazione dell'astrologia antica. Autore di numerosi articoli

pubblicati su riviste specializzate italiane e internazionali, ha ottenuto riconoscimenti come la menzione d'onore al Primo Premio Mondiale d'Investigazione Astrologica (Valencia, 2001).

Relatore in convegni nazionali e internazionali dal 1997, ha presentato lavori su temi quali il concepimento, le eclissi, le qualità dell'animo, le disposizioni affettive, l'iconografia astrologica nel Rinascimento e le condizioni astrologiche delle difficoltà di linguaggio. Dal 2022 cura personalmente, a Venezia e on line, il ciclo di incontri Testimonianze dell'Astrologia Antica che riunisce studiosi italiani e spagnoli.

Nel 2021 pubblica il suo primo libro, L'ingegno e le passioni dell'anima – Le qualità dell'animo secondo Tolomeo, frutto di un lungo percorso di ricerca e verifica dottrinale.

Gestisce un blog dedicato all'astrologia classica, con oltre cento articoli e numerosi esempi di natività, e la pagina Facebook Le chiavi astrologiche di Mario Costantino, attraverso cui dà notizia di seminari e corsi di formazione.

Svolge attività di consulenza astrologica e insegnamento privato, con l'obiettivo di diffondere le basi dell'astrologia antica e contribuire alla crescita di una comunità di studiosi consapevoli del valore culturale e storico di questa tradizione.

L'INTERVISTA

1) Cosa spinge secondo lei l'uomo di oggi ad interessarsi di Astrologia?

Una domanda complessa perché per ognuno di noi ci sono tante e diverse motivazioni, tutte importanti. A mio parere, l'astrologia dà la possibilità di riconoscere i nostri bisogni essenziali, come individui e come membri di una comunità. Ma anche di considerare le diversità quali manifestazioni della ricchezza di forme nel nostro modo di essere e in cui divergenze e antitesi sono le facce del medesimo oggetto di osservazione: l'essere umano nella sua complessità, il mondo nelle sue tante forme e contraddizioni.

Per quanto mi riguarda sono giunto all'astrologia attraverso discipline diverse.

Ritengo l'astrologia antica uno degli strumenti, ma ce ne sono tanti altri, con cui cercare di comprendere risorse, capacità espressive ed evolutive, gli aspetti più interni o meno manifesti dell'uomo. Stimolo di ricerca su quanto possa riguardare temi fondamentali per l'uomo e i fenomeni complessi dell'esistenza.

La straordinarietà di questa disciplina, nell'antichità e in epoca moderna, è che riguarda l'uomo e il suo approccio alla vita. Pur se ora viviamo in una società in cui il progresso tecnologico è andato molto avanti, rimangono immutate le considerazioni su come l'uomo sente ed esprime le sue tendenze.

2) L'Astrologia classica si fonda in gran parte sulla filosofia naturale di Aristotele; per alcuni inserire tale pensiero nella nostra società attuale potrebbe sembrare anacronistico, lei cosa direbbe a costoro?

Direi, alle persone curiose, perché l'astrologia richiede tanta curiosità, di entrare all'interno delle riflessioni del filosofo naturale, per comprendere quanto rimangano valide anche oggi, ed esprimano il bisogno e la capacità del pensiero umano, da sempre, di costruire un'architettura del mondo attraverso l'osservazione (e la misurazione) dei principali fenomeni naturali.

Certo, dobbiamo calarci in un modo di raccontare queste cose e considerare un suo linguaggio che è cambiato radicalmente. Ma dobbiamo riconoscere che la base astronomica e matematica su cui si sono strutturati dei principi e dei fondamenti dell'astrologia antica, non è cambiata nei secoli, pur se i progressi tecnologici sono andati molto avanti. I principi ed i fondamenti astrologici sono il linguaggio arcaico con cui definire il mondo e alcune sue leggi. Ci sono ricerche recenti e studiosi (Federico Faggin tra questi) che formulano considerazioni che riportano alla teoria della luce e all'influsso della luce, teorie presenti fin dall'antichità - Tolomeo (II sec. d.C.), al Kindi (VIII sec. d.C.) Placido Titi (1603 – 1668), per citare autori fondamentali e un vasto arco di tempo.

3) Rapporto tra astronomia e Astrologia: sono così legate che pare assurdo che nel corso degli ultimi secoli la nostra disciplina se ne sia così distanziata. Eppure, è affascinante e poetico, ad esempio, vedere un pianeta nel cielo o anche solo pensare e ragionare sulla sua fase eliac.

Non ritiene che con la rinascita della tradizione anche l'astrologia moderna si stia lentamente avvicinando ai dati astronomici di una genitura, o è solo una mia impressione?

Sì, penso e condivido che la rinascita dell'astrologia degli antichi stia avvicinando l'astrologia moderna alla necessità di dare la giusta importanza ai dati astronomici di una genitura e, quindi, recuperare concetti che ritroviamo nella letteratura astrologica del passato.

4) Lei ha studiato con il grande Giuseppe Bezza: cosa ricorda delle sue lezioni, della sua persona? E soprattutto, è a conoscenza del perché e come lo stesso Bezza si sia avvicinato all'Astrologia?

Il tono pacato, la voce bassa, un modo di farti entrare negli argomenti dei suoi seminari ricco di suggestioni per la mente e per il cuore. Il linguaggio complesso, difficile al primo approccio, ma che creava una sorta di fascinazione. La grande capacità, per la sua vastissima cultura, di affrontare qualunque tematica e un vero talento nel restituire al pensiero astrologico degli antichi una dimensione ricca in diversi ambiti: filosofico, teologico, psicologico, sociologico e molto altro. Ma anche di far comprendere una complessità e pienezza del pensiero umano che ha attraversato, indenne, il tempo.

Dagli approfondimenti iniziati al liceo, Giuseppe Bezza riprende lo studio della filosofia antica e medievale e inizia a coltivare gli studi di storia della scienza, rispolverando la passione precedente per la cultura classica e la nascita della scienza in occidente, in un confronto appassionato con le credenze e i miti delle società antiche. In questo contesto e in queste sollecitazioni nasce in lui l'idea di affrontare il problema dello sviluppo dell'astrologia e il suo rapporto con l'astronomia, partendo dall'interno dell'astrologia stessa, cercando di contestualizzare tecniche e metodi e di vederne gli sviluppi, dall'antica Babilonia alla rivoluzione copernicana. Per fare questo cerca le radici dell'astrologia negli antichi studiosi di lingua greca: Porfirio, Paolo d'Alessandria, Retorio, Efestione di Tebe, e su tutti Claudio Tolomeo. Diventa in breve tempo, uno dei pochi tra i maestri dell'arte delle stelle a livello mondiale, con una preparazione di ordine superiore riguardo le argomentazioni storiche e linguistiche, relative all'astrologia e all'astronomia antica.

5) Trova sia possibile, attraverso le configurazioni di una genitura, potersi azzardare a dire se il bene o il male in quella determinata carta siano agiti o subiti? A me non pare sempre così facile distinguere.

Tolomeo e i principali autori classici si spingono in questo ambito dichiarando la possibilità di esprimere valutazioni al riguardo. Gli argomenti delle qualità dell'animo e delle malattie dell'animo toccano questioni difficili e delicate. Per quanto mi riguarda, l'esperienza aiuta a fare delle ipotesi in tal senso.

Confermo che si tratta di osservazioni difficili da formulare e su cui si può e si deve andare avanti nella ricerca astrologica. Anche l'osservazione delle stelle fisse (energie estremamente forti, difficili da gestire nella nostra dimensione umana) e delle sorti (nella loro radice ermetica), forniscono ulteriori elementi, in tutte le questioni e in questa particolare indagine.

6) Prima di accingersi allo studio di una genitura è naturalmente necessario procedere ad una rettifica dell'ora di nascita. Tolomeo ci indica una procedura, che però pare non funzionare sempre. Vi sono anche

altri metodi, come le Monomoirie, lo studio delle direzioni primarie ecc. Lei ha trovato un sistema affidabile?

Personalmente, utilizzo sempre, congiuntamente, la rettifica dell'ora di nascita di epoca tolemaica e lo studio delle direzioni primarie. Questi due strumenti insieme mi consentono di rettificare la gran parte delle geniture che analizzo. Occasionalmente utilizzo anche le monomoirie.

7) Naturalmente non si può prescindere da Claudio Tolomeo, è una pietra miliare per tutti noi. Ma perché secondo lei, ad eccezione della sorte di fortuna, egli non ha citato nel Tetrabiblos anche le altre sorti già utilizzate all'epoca? Pare anche strano che, da astronomo quale egli era, non abbia inserito nelle sue opere un capitolo dedicato alla domificazione.

Chi intraprende il percorso dell'astrologia classica deve mettere in conto le diverse contraddizioni, e ce ne sono numerose, che si incontrano studiando i vari autori e le diverse epoche storiche in cui gli esponenti dell'astrologia hanno espresso contributi diversi, a volte in contrasto a tecniche e procedimenti già in uso. Il fascino dell'astrologia è anche questa varietà e ricchezza di tecniche diverse e noi studiosi, periodicamente, dobbiamo fare delle scelte, possibilmente supportate dalla nostra esperienza pratica, dei limiti e dei confini dell'astrologia che sperimentiamo nel nostro lavoro. Posso pensare che Tolomeo, che con il Quadripartito, di fatto, realizza una sistematizzazione di conoscenze astrologiche precedenti a lui e contemporanee, fa delle scelte sugli elementi che ritiene essenziali in astrologia e, forse per questo, parlando di sorti, si è limitato alla Tyche, tralasciando di descrivere le tante sorti in uso già in epoche precedenti a lui. Riferito alle domificazioni, questione che ancora oggi non ha una vera soluzione per i casi estremi delle nascite che avvengono ai poli e all'equatore.

Forse Tolomeo era già cosciente di questo, o semplicemente, date le difficoltà negli spostamenti in epoca tolemaica, questo può aver determinato un limitarsi a quanto misurabile e sperimentabile nelle terre allora conosciute, con poche considerazioni riguardo l'emisfero australe, le terre polari. Anche se astronomo, nella pratica potrebbe non aver potuto o voluto affrontare la questione in modo risolutivo, ma non ho una risposta certa al riguardo.

8) Per le edizioni Agorà lei ha pubblicato il libro: "L'ingegno e le passioni dell'anima"; in cui analizza le qualità dell'animo secondo Tolomeo.

Possiamo quindi affermare che l'uomo, attraverso i secoli e nonostante lo sviluppo tecnologico non sia affatto cambiato nella sua parte più intima?

Ebbene sì, nonostante lo sviluppo tecnologico ritengo che l'essere umano non sia cambiato riguardo alla mente razionale, al modo con cui dà forma ai processi di pensiero, nelle sue componenti istintiva e viscerale, nella sua parte più intima.

9) La previsione e i suoi limiti. Ce ne può parlare?

Aderisco a Tolomeo quando, nel Proemio del Quadripartito dichiara che vi sono dei limiti alla possibilità di prevedere gli avvenimenti futuri. Ma è anche vero, alla luce di un'esperienza costruita nel tempo, che un'analisi attenta degli aspetti rilevanti del tema di nascita, consente di ipotizzare le linee di indirizzo delle scelte importanti che siamo portati a realizzare nel corso della nostra vita.

10) So che lei è anche attivo in ambito didattico; c'è qualche specifico argomento che ama insegnare più degli altri, che la coinvolge particolarmente?

Le osservazioni astrologiche consentono di spaziare in tanti ambiti. Personalmente, non smetto di meravigliarmi della ricchezza di considerazioni che possiamo trarre da una corretta analisi del tema di nascita, dalle matrici che la precedono e nel seguire la dinamica del moto degli astri nei tempi che seguono il momento del parto. Con la sufficiente esperienza, questa impegnativa indagine astrologica ci consente di cogliere "la trama" dei mutamenti e dei cambiamenti che interessano la vita di ognuno di noi.

Argomento di cui tengo sempre conto è l'esame delle principali sorti, utili nell'arricchire ulteriormente il quadro interpretativo.

11) "Testimonianze dell'Astrologia Antica"; è il titolo dei convegni da lei curati che annualmente radunano importanti esponenti dell'Astrologia della tradizione. Ci parla di come è nata l'idea di organizzare tali incontri, rarissimi in Italia per quanto attiene alla nostra materia?

In questa epoca, e in Italia, vi sono pochi eventi che propongono una maggior diffusione delle conoscenze astrologiche degli antichi. E questo convegno, già dalla sua denominazione, vuole mantenere chiaro l'ambito dei suoi principali contenuti. Nel proseguire in questo impegno, curato a titolo personale per quanto concerne gli aspetti organizzativi, mi pongo l'obiettivo di coinvolgere, oltre agli studiosi di astrologia, chi lavora sulle opere originali di letteratura astrologica del passato, e chi si occupa di materie che, in passato molto più che adesso, erano in rapporto diretto con l'astrologia: l'astronomia, la filosofia, la medicina, ma anche la filologia, la psicologia e tutte le scienze sociali.

12) Come avrà intuito io penso che la rinascita dell'Astrologia Antica sia ormai una realtà solida, consolidata, da cui non si tornerà più indietro. Concorda con me, o ritiene che si corra sempre il pericolo che venga in un modo o nell'altro dimenticata?

Certamente, si può parlare di un ritorno di interesse verso l'Astrologia Antica che non c'era solo vent'anni fa. Ma, nella società attuale, molto tecnologica e scienziata, molte persone e studiosi, non riconoscono valore ad una disciplina che mette insieme una base matematica e astronomica e giunge a congetture e previsioni. Questo, per molti, alimenta pregiudizi e riserve mentali.

Accettare il fatto che le riflessioni astrologiche sono un prodotto del pensiero umano e di una sua evoluzione che vi è stata nel corso del tempo non è comune. Al di fuori del panorama astrologico questa non è una cosa scontata.

13) E per finire, domanda di rito: convegni futuri, corsi, prossime sue pubblicazioni...ce ne parli.

Intendo proseguire nell'impegno del convegno, giunto alla sua quinta edizione, e nel redigere gli Atti contenenti interessanti contributi inediti proposti dai relatori ogni anno. Mantenere la collaborazione, con brevi corsi on line introduttivi di argomenti astrologici classici, con la Libreria Arethusa di Torino. Continuare nella pubblicazione di articoli nel blog personale: astrologiaclassica.it

Inoltre, sto raccogliendo materiale per un possibile testo sulle sorti, sulle diverse tradizioni, sul loro contributo nel quadro interpretativo del tema di nascita.

Grazie per l'intervista Mario.